

La manifestazione conclusiva del convegno della Lega a Pistoia

# Impegno di lotta per difendere le autonomie

Proposta un'inchiesta-denuncia sull'attacco sferrato contro sindaci e amministratori locali - Il discorso conclusivo del compagno Galluzzi - Gli interventi dei senatori Pieraccini e Galante Garrone

**DALL'INVIATO**  
**PISTOIA, 11 marzo**  
I rappresentanti delle autonomie locali hanno deciso di promuovere un'ampia ed energica azione di lotta ad una vera e propria «controffensiva», come è stata definita, per scongiurare le manovre repressive in atto e portare avanti il processo di sviluppo e di rinnovamento democratico del Paese.

hanno preso parte i compagni Galluzzi della Direzione del PCI, il sen. Pieraccini del PSI, il sen. Galante Garrone della Sinistra indipendente, l'on. De Sabbata della Lega e Casarandona per il gruppo senatoriale del PCI.

L'on. De Sabbata, dopo aver denunciato il carattere antidemocratico ed incostituzionale dell'azione repressiva, ed aver illustrato i casi più clamorosi di interventi del giudice che violano i limiti fissati dalla Costituzione — ha sottolineato l'impegno della Lega per l'avvio di una grande «inchiesta-denuncia», che coinvolga il Paese ed il Parlamento, per una proposta di legge che affermi la «non automaticità» tra azione penale e sospensione delle funzioni dei rappresentanti delle assemblee elettive e, infine, per una «Giornata nazionale di solidarietà» con le autonomie locali.

Si riscalda il dibattito congressuale

# Scontro nella DC sulla linea di centro-destra

Donat Cattin presenta la piattaforma di «Forze Nuove», attaccando vivacemente Forlani e proponendo un'inversione nella politica democristiana - I discorsi di Forlani e Fanfani - Giovedì alla Camera la discussione sul riconoscimento di Hanoi - Grave nota del Comitato per il referendum

**ROMA, 11 marzo**  
Dopo le sconfitte subite la settimana scorsa alla Camera e al Senato, il governo Andreotti dovrà affrontare anche nei prossimi giorni un intenso programma parlamentare, insieme ad un accenno della polemica interna alle forze politiche della coalizione di centro-destra.

e poi, con crescente rumore, il senatore Fanfani, Fanfani — ha aggiunto — ha il merito di avere animato il dialogo politico, ma abbiamo molti dubbi che il sistema da lui promosso riesca a diminuire e non ad accrescere la confusione in un momento ambiguo (...), che non affronta quei famosi contenuti di cui tanto favella».

**ROMA, 11 marzo**  
Dopo le sconfitte subite la settimana scorsa alla Camera e al Senato, il governo Andreotti dovrà affrontare anche nei prossimi giorni un intenso programma parlamentare, insieme ad un accenno della polemica interna alle forze politiche della coalizione di centro-destra.

Un dirigente socialista, il lombardo Cicchitto, parlando a Numeo ha detto che il dibattito interno dc denota una situazione ambigua: «La maggioranza di Andreotti è in difficoltà per i suoi limiti intrinseci, il dibattito interno dc denota una situazione ambigua, ma finora nessuno, né Rumor, né Fanfani, ha superato la fase degli ammiccamenti e dei discorsi retorici».

**PARLAMENTO**  
I lavori della Camera e del Senato riprenderanno rispettivamente domani pomeriggio e martedì pomeriggio. A Montecitorio riprenderà la discussione sulla nuova disciplina elettorale, di cui il ministro dell'Interno, Gaetano Martino, ha annunciato che il governo ha deciso di modificare la legge del 1958.

**REFERENDUM**  
Una grave nota di protesta è stata diffusa dal comitato nazionale per il referendum sul divorzio, diretto dal prof. Gabriele Lombardi, a proposito della decisione che fissa nella primavera del 1974 (e non del 1973, come avrebbero voluto gli oltremontani, in contrasto con la legge) l'eventuale consultazione sulla legge.

La città più colpita è Ascoli Piceno

# Neve e maltempo sulle regioni del centro Italia

Chiuso al traffico il Valico di Colfiorito Settanta centimetri di neve a Camerino



**ASCOLI PICENO, 11 marzo**  
L'ondata di maltempo che ha colpito gli Abruzzi e la Marche non accenna a diminuire. Ad Ascoli Piceno la neve ha raggiunto l'altezza di 25 centimetri, mentre è molto superiore nelle località di campagna.

co ha raggiunto in città i 70 centimetri, sulle montagne va da un metro a tre metri. Molte frazioni sono completamente isolate e mancano di elettricità e di acqua.

Incidenti in via Roma al termine del comizio del segretario del MSI

# Grave montatura poliziesca a Napoli: 78 arresti dopo una provocazione fascista

Un gruppo di duecento fascisti si è portato indisturbato in corteo alla sede di un gruppo estremistico locale lanciando pietre e sparando razzi - Gli agenti, rimasti prima passivi, sono entrati nella sede e hanno portato in questura quanti vi si trovavano - Un'assurda denuncia per «tentata strage»

**NAPOLI, 11 marzo**  
Una provocazione fascista al termine di un comizio di Almirante è stata usata dalle autorità della polizia napoletana per una grave montatura nei confronti di 78 persone, tra cui 16 donne e 50 minori, che si trovavano nella sede di un gruppo extraparlamentare, tutte arrestate e denunciate sotto l'assurda accusa di «strage, detenzione

di materiale esplosivo e resistenza»; tra questi, anche il giornalista Alfredo Azzarini, redattore del quotidiano giornale *Il Mattino*.

È la stessa polizia ad ammettere che sono stati i missini — forse per dare sfogo alla loro delusione dopo la maggioranza del centro-sinistra — a dare il via agli incidenti. Ciò

rende ancora più grave il comportamento della Questura che non ha esitato a lanciare insulti e invettive, facendole seguire poi dall'esplosione di ripetuti colpi di pistola lanciati dai fascisti occupanti — che erano tornati da poco da un comizio antifascista indetto dal PSI — in un momento di partecipazione a vari gruppi extraparlamentari — hanno reagito alla provocazione lanciando una balaustra di bottiglie: la polizia afferma anche che tre di esse contenevano benzina. Un gesto che — comunque — non ha provocato alcun danno a persone o cose.

Intanto stasera, appena si è appresa la notizia della incredibile provocazione, un gruppo di legalisti democristiani ha costituito un collegio di difesa, che non solo non ha fatto nulla per disperdere le manifestazioni, ma ha tollerato che il lancio di sassi minacciasse la incolumità dei suoi stessi uomini.

**Positivo incontro a Roma**

# Gruppi cattolici scelgono di aderire al Partito comunista

Al convegno hanno preso parte ex militanti del MPL, gruppi del dissenso e acilisti - La relazione di Peppino De Santis ha aperto un interessante ed articolato dibattito - Presente una delegazione del Partito comunista

**ROMA, 11 marzo**  
L'incontro svoltosi ieri a Roma tra quanti (ex-MPL, gruppi del dissenso, cattolici, acilisti) sono orientati ad entrare nel PCI ha dimostrato non solo il largo interesse suscitato da questa proposta politica a livello nazionale e locale, ma ha evidenziato anche i problemi che emergono: come lo stimolo ad un confronto. Non a caso, all'incontro, assai numeroso e qualificato, è stata presente una delegazione del nostro partito rappresentata dai compagni Antonio Lombardo Radice, Gastone Gensini, Piero Borghini della FGCI, Serafino Bacciocchi della sezione organizzativa della direzione comunista.

La riunione è stata aperta da Peppino De Santis (già responsabile della commissione politica) il quale, richiamandosi ai documenti preparati, ha spiegato come l'iniziativa della scelta di militare nel PCI da parte di chi liberamente intende farla è maturata dopo lo sfornamento elettorale del MPL il 7 maggio e per due ragioni fondamentali: il discorso riguardante il rapporto tra questo partito in cui entriamo e la realtà sociali in cui, a vari livelli, si stanno facendo irrimediabili esperienze di promozione umana.

Nel dibattito non è mancato chi, come Mauro Castagna del comitato Lazio, ha posto l'accento sui problemi morali che toccano i valori della società che si vuole costruire. Vi è infatti, un interesse di classe, ma attraverso esperienze diverse e spontanee. Spesso — ha rilevato Luciano Mazzoni di Parma — non si tratta di uomini semplici, ma di intellettuali che continuano a dirigere riviste impegnate nel campo della ricerca teologica, che fanno parte di comitati politici.

Si è parlato molto, negli ultimi tempi, di una collaborazione tra la componente cattolica e quelle socialiste e cattoliche. Ma se la collaborazione tra la componente comunista e quella socialista — ha osservato Graziani di L'Aquila — è un dato di fatto, anche se non mancano problemi, l'incontro tra la componente comunista e quella cattolica — ha detto — ha aggiunto — che «il PCI rimane l'asse della strategia anticapitalista in Italia», ma va approfondito il discorso riguardante il rapporto tra questo partito in cui entriamo e la realtà sociali in cui, a vari livelli, si stanno facendo irrimediabili esperienze di promozione umana.

Alceste Santini

Ratificato l'importante accordo sui problemi dell'occupazione

# I Consigli delle aziende Zanussi: «Un successo di 6 mesi di lotta»

E' saltata l'impostazione padronale che prevedeva la chiusura di due fabbriche e duemilacinquecento licenziamenti - Le garanzie ottenute

**SERVIZIO**  
**PORTOFINO, 11 marzo**  
La bozza d'accordo siglata presso il Ministero del Lavoro in rapporto al piano di «ristrutturazione» della Zanussi, è già presa in esame dai lavoratori. Ieri, a Conegliano, i consigli di fabbrica della Zanussi l'hanno ratificata all'unanimità. Questa mattina, un'ampia discussione sui vari punti della proposta è stata affrontata dagli esecutivi delle fabbriche Zanussi e Rex del Portofino.

La grande portata del successo che corona circa sei mesi di lotta esemplare, è stata sottolineata in molti interventi nel quadro di una valutazione complessiva che, comunque, ha posto l'accento sugli obiettivi più generali (diversificazione produttiva, controllo degli investimenti, autonomia del gruppo, ruolo dell'azienda commerciale autonoma) che rimangono aperti e sui quali i lavoratori della Zanussi si sentono impegnati, accanto alle forze politiche, alle Regioni, agli Enti locali, in una battaglia di prospettiva che investe, anche, il problema di un diverso indirizzo di politica economica e sociale del nostro Paese.

Per analizzare esaurientemente questo accordo e valutare le possibilità nuove di lotta e di movimento unitari che si aprono, partendo dalla soluzione acquisita, è prevista, per i prossimi giorni, la ripresa degli incontri dei lavoratori con le Regioni, le forze politiche, gli Enti locali.

La grande importanza del risultato raggiunto e la sua portata per tutto il movimento risulta in tutta chiarezza dal fatto che gli obiettivi sulla base dei quali la Zanussi aveva scatenato

**NELLA TELEFOTO:** gli allagamenti provocati dal torrente Pombia nel Peschese.

# Stasera Genova manifesta per i contratti e contro il governo

**GENOVA, 11 marzo**  
Una grande manifestazione a fianco dei lavoratori in lotta e contro il governo Andreotti avrà luogo domenica sera a Genova, iniziativa del PCI e della FGCI. Il concentramento è fissato per le 17,30 in piazza Caricatore, da cui partirà un corteo che attraverserà le strade del centro per raggiungere Largo XXII Ottobre dove parlerà il compagno Pietro Ingrao della Direzione del Partito.

«Unità dei lavoratori e del popolo per uscire dalla crisi, contro il carovita e contro il governo Andreotti e lo sviluppo economico», «Contro il fascismo, per la democrazia e la riforma», «Per una nuova politica di pace e di indipendenza nazionale»: queste alcune delle parole d'ordine attorno alle quali sono mobilitati i comunisti genovesi e che saranno al centro della manifestazione di domani sera.

Da questa intesa di massima, il movimento nel suo complesso potrà dare l'indirizzo che, questa mattina, è stato fatto che rende «importante» la soluzione raggiunta — che anche in questa fase di crisi strutturale e di grave involuzione del sistema economico è possibile, alla lotta unitaria, conseguire la salvaguardia dei livelli di occupazione e del tenore di vita, qualora nel frattempo si fossero avute riduzioni, comunque indipendentemente dalla volontà e dalla responsabilità dell'azienda.

Anche per questi motivi sono sembrate ingiustificabili le critiche che, questa mattina, sono state mosse alla bozza di accordo in alcuni interventi ispirati ad un massimalismo che ha tentato di rovesciare sull'assemblea il senso di frustrazione tipico del gruppettismo.

Intanto stasera, appena si è appresa la notizia della incredibile provocazione, un gruppo di legalisti democristiani ha costituito un collegio di difesa, che non solo non ha fatto nulla per disperdere le manifestazioni, ma ha tollerato che il lancio di sassi minacciasse la incolumità dei suoi stessi uomini.

**BARI**

# Teppisti aggrediscono diffusori dell'Unità

**BARI, 11 marzo**  
Questa mattina, decine di compagni, che con i dirigenti della Federazione di Bari e lo stesso segretario compagno Tommaso Siculo, diffondevano nel centro della città il nostro giornale, *l'Unità*, con l'insorto sugli scolopi del '43, sono stati aggrediti da squadre fasciste che avevano premeditadamente organizzato la squallida provocazione.

La ferma e responsabile risposta dei compagni ha respinto la provocazione, tanto che i fascisti sono stati costretti a ritirarsi. La sede, da cui hanno lanciato mattoni, spranghe di ferro e martelli colpendo le auto, è stata assediata dai teppisti e ferendo alcuni compagni.